



COMUNE DI PAVIA
COMMISSIONE CONSILIARE I

(Competenze: Economico - Finanziaria - Asm Pavia e società partecipate - Affari Generali ed Istituzionali- Personale - Decentramento - Patrimonio)

Al P.G. 24280/15

Pavia, 29 aprile 2015

SEDUTA DEL 23 APRILE 2015

Il giorno 23 aprile 2015 alle ore 18.30, in seduta di prima convocazione, si è riunita presso la Sala Grignani del Comune di Pavia, la Commissione Consiliare I per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1. Proposta di delibera presentata dal Consigliere Giuseppe Polizzi per il Movimento 5 Stelle di Pavia ad oggetto: "Istituzione del Registro delle Unioni Civili" (prosecuzione discussione iniziata nella seduta del 24 marzo 2015).**
- 2. Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

• Bianchi Claudia	9
• Bobbio Pallavicini Antonio	6
• Gorgoni Stefano	2
• Magni Giovanni	9
• Mognaschi Matteo	1
• Niutta Nicola	1
• Polizzi Giuseppe	1

Sono presenti inoltre:

• Longhetti Gianfranco	Dirigente del Settore Servizi al Cittadino e all'Impresa
• Faldini Rodolfo	Consigliere Comunale Uditore
• Nicolò Angelini	Presidente Arci Gay Uditore
• Fausto Minonne	Giovani Democratici Uditore
• Mara De Benassutti	Uditore

Assiste la segretaria della Commissione Consiliare I Sig.ra **Cinzia Repposi**.

Il **Presidente**, verificata la presenza del numero legale, alle ore 18.45 dichiara aperta la riunione ed introduce il primo punto iscritto all'O.d.G.

Prende atto di un documento prodotto dai Giovani Democratici, alcune copie sono state consegnate a parte dei presenti, sarà trasmesso a tutti i commissari.

A seguito di contatti avuti con il Comune di Roma ha avuto l'estratto della delibera di approvazione del Regolamento per l'Istituzione del Registro delle Unioni Civili approvata il 28 gennaio scorso, provvederà ad inoltrare anche questo documento ai commissari.

Questo atto, unitamente a quello prodotto dai Giovani Democratici, può essere uno spunto per migliorare ed integrare il testo in discussione.

Invita il rappresentante dei Giovani Democratici e il Presidente di Arci Gay, ad illustrare la loro proposta.

Il **Consigliere Polizzi** chiede di poter spiegare prima i contenuti della proposta di delibera di approvazione del Regolamento per "Istituzione del Registro delle Unioni Civili" presentata dal gruppo politico che lui rappresenta; auspica che ci sia la massima condivisione sul tema trattato, infatti, non riguarda solo le

persone lgbt, ma tutte quelle persone che decidono di vivere insieme a qualsiasi titolo, anche sorelle anziane che scelgono di darsi sostegno reciproco.

Le finalità del Registro delle Unioni Civili sono mirate a dare un minimo di tutela alle persone conviventi.

Si prefigge, per la prossima riunione della Commissione, di presentare una proposta di delibera che contenga i suggerimenti dei Giovani Democratici e la modulistica necessaria per la presentazione della domanda di iscrizione al Registro.

Il Presidente spiega che possono essere interessate anche persone anziane, copie di amici, che decidono di vivere insieme per dividere le spese in questo momento di grave crisi economica.

Minonne: la loro proposta di delibera è scaturita dopo aver analizzato regolamenti di altri comuni, illustra gli articoli del regolamento indicato da loro.

Angelini: è un Regolamento pensato per tutti e non solo per le persone dello stesso sesso.

Longhetti: per gli uffici comunali preposti è fattibile il controllo della effettiva convivenza, a seguito della richiesta di iscrizione al Registro, da valutare come procedere per verificare l'eventuale cancellazione ed anche come produrre la certificazione comprovante la convivenza.

Il Presidente afferma che nel regolamento del Comune di Roma è prevista anche la trascrizione di matrimoni gay celebrati all'estero.

Il Consigliere Polizzi indica di inserire l'articolo anche nel Regolamento in discussione.

Il Presidente concede la parola al **Consigliere Faldini** il quale chiede al **Consigliere Polizzi** quali sono le aspettative attese dall'eventuale approvazione della proposta di delibera in discussione e quali diritti acquisiranno coloro che registreranno la loro unione.

Il Consigliere Polizzi risponde che l'iscrizione al Registro delle Unioni Civili sarebbe una prova documentale in caso di risarcimento dei danni, sia contrattuali sia patrimoniali, per la morte del convivente, infatti, la giurisprudenza prevede che, in caso di assenza di matrimonio, sia necessario provare la stabilità della convivenza, altri diritti che si andranno ad acquisire sono: l'assistenza ospedaliera, la graduatoria per l'assegnazione delle case ERP, la sepoltura vicina, la successione nel contratto di locazione, amministratore di sostegno, i diritti ereditari.

Il Consigliere Faldini dichiara di stimare la proposta del Consigliere Polizzi perché chiaramente reclama dei diritti, diritti su cui personalmente ha un'opinione contraria in quanto pensa che la validità giuridica di una delibera e, soprattutto, la potestà legislativa del Comune in merito a tali situazioni, sia un arbitrio o un sopruso.

Su questo legifera lo Stato e l'istituto del matrimonio, che è fortemente attaccato da una innovazione di questo tipo e diventa un cavallo di troia, è sicuramente minacciato dall'apertura a un istituto di questa natura. Prima di tutto, gli preme il poter dare riconoscimento alla legittimazione di una rivendicazione di diritti.

In secondo luogo, questo diritto, in base a quanto letto in delibera, viene richiesto attraverso un altro tipo di istituto, cioè quello del sentimento o dell'affettività.

Contrariamente, invece, a quanto accade per il matrimonio ad es., dove il matrimonio ha una natura espressa negli articoli del codice civile che vengono recitati quando si compie il matrimonio civile, dove ha una veste contrattualistica e dove non si parla assolutamente di sentimenti, di amore o di affettività perché così come il dolore, l'affettività o il sentimento non è dimostrabile la sua misurazione.

Sull'affettività vede una voragine su questa delibera, prendendo comunque in considerazione che l'aspetto contrattualistico è molto debole perché è fondato sull'affettività.

Sul riconoscimento dei diritti conseguenti non c'è regolamentazione, però i contratti di convivenza stipulati davanti al notaio, danno delle conseguenze dal punto di vista legale, che riconoscono formalmente una unione e danno conseguentemente dei diritti. Un'altra regressione rispetto al matrimonio, infatti non c'è alcunchè di passaggio tra le righe del codice civile rispetto al sentimento, questo è un distinguo fondamentale.

Il matrimonio ha una situazione che è totalmente differente, anche perché guarda alla costituzione della società, soprattutto, anche a ciò che l'unione porta come frutto che sono i figli, infatti, per l'educazione e la crescita dei figli c'è un articolo del codice civile che proprio parla nello specifico di questo.

Ritiene la delibera e l'istituzione del registro, un atto fondamentalmente politico che comunque, dal punto di vista giuridico, non ha alcun effetto, alcuna efficacia.

Il Presidente puntualizza che, nell'ordinamento vigente, durante la celebrazione del matrimonio concordatario, celebrato davanti al Sacerdote, che in quel caso svolge funzioni di Stato Civile, viene chiesto agli sposi se si presentano liberamente e con amore.

Il Consigliere Mognaschi concorda con quanto espresso dal **Consigliere Faldini**.

Il Consigliere Faldini sostiene che il matrimonio religioso con rito cattolico ha delle forme che rispondono a quello che è la credenza e la professione del culto cattolico, poi ha effetti anche civili perché il sacerdote esercita sia il ruolo di ministro ordinario del culto sia quello come ufficiale di stato civile, quindi, grazie al concordato Stato/Chiesa è possibile far ciò. La gente si uniforma a quello che è previsto dalla dottrina e, soprattutto, dal diritto canonico ed in più dal diritto civile, quindi, il matrimonio celebrato in forma religiosa ha chiaramente valenza anche dal punto di vista civile.

Quello che si fa in chiesa è una cosa, quello che si fa in Comune è una cosa che entra proprio nell'ambito di ciò che si fa nell'Ente Pubblico.

Ribadisce che dovrebbe essere lo Stato a legiferare, ritiene che la delibera sia viziata dal concetto di affettività, e potrebbe essere sostituita con il contratto di convivenza.

Il Consigliere Polizzi spiega che non si parla di matrimonio ma di unione, i contratti di convivenza stipulati alla presenza del notaio hanno dei costi elevati.

Il Presidente riporta l'art. 1 del Regolamento approvato dal Comune di Roma.

Il Consigliere Faldini ribadisce la sua perplessità, ritiene che quella delibera sia molto debole perché, dal punto di vista contrattualistico, mette l'accento sul fatto che le due persone siano legate da affettività, teme che tale istituto possa aprire anche ad altre forme di unione.

Il Consigliere Polizzi spiega che nell'ordinamento ci sono diverse tracce che affermano che il matrimonio è fondato sul sentimento, sull'assistenza morale e materiale, quindi il fatto che l'istituzione del registro si basi sull'affettività è un arricchimento e non una critica.

Esce il **Consigliere Magni**

Il Consigliere Bobbio esprimerà il suo parere in Consiglio Comunale, chiede che sia fatto un approfondimento tecnico giuridico.

Esce il **Consigliere Mognaschi**

Il Presidente auspica che il dibattito si mantenga sul piano laico per arrivare ad una condivisione del documento.

Esce il **Consigliere Faldini**

Il Consigliere Niutta si riserva di approfondire la proposta, esprimerà il suo parere in Consiglio Comunale senza alcuna preclusione religiosa.

Il Consigliere Polizzi spera che ci sia la massima convergenza e condivisione del documento che non si arrivi ad una guerra di religione, è un registro che riguarda tutti e non solo una parte dei cittadini.

Alle ore **20.00** il **Presidente** dichiara chiusa la riunione.

La Segretaria della Commissione I
Cinzia Repossi

Il Presidente della Commissione I
Stefano Gorgoni